

gione Umbria con nota del 17.04.2015, reg. gen. n. 8048 reg. part. n. 6195, in riferimento ai cespiti patrimoniali dettagliatamente descritti nell'allegato A alla presente deliberazione, con esenzione di ogni onere relativo ad imposte e tasse ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.lgs. n. 502/1992;

3) di stabilire che, fermo restando la finalità della prospettata operazione di vendita, i proventi netti delle alienazioni patrimoniali in argomento sia contabilizzato secondo quanto disposto dal D.lgs. 23.06.2011, n. 118 e dai principi contabili nazionali;

4) di incaricare il Servizio Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie della Direzione regionale Salute e Welfare di attivare le procedure necessarie per la pratica attuazione del presente provvedimento;

5) di trasmettere il presente atto all'Azienda USL Umbria n. 1 per gli adempimenti di competenza;

6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente  
PROIETTI

(su proposta della Presidente Proietti)

---

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

*Omissis*

---

ALLEGATI

*Omissis*

---

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2026, n. 225.

**Approvazione del Documento di programmazione regionale relativa al rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia a valere sull'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia dell'8 agosto 2025.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Approvazione del Documento di programmazione regionale relativa al rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia a valere sull'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia dell'8 agosto 2025.**" e la conseguente proposta della Presidente Stefania Proietti;

Visti

— l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il *Fondo per le politiche della famiglia*;

— l'articolo 1, commi 1250, 1251, 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del *Fondo per le politiche della famiglia*;

— il decreto legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 159, recante Misure urgenti di contrasto *al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei*

*minori in ambito digitale*, ed in particolare l'articolo 14, comma 2, secondo cui *...il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità realizza un'intesa in sede di Conferenza Unificata, avente ad oggetto i criteri e le modalità di attuazione dei servizi e delle prestazioni erogabili dai Centri per la famiglia...*;

— l'art. 33 (*Potenziamento del ruolo dei centri per la famiglia*) della legge del 13 dicembre 2024 n. 203 che prevede, al fine di rafforzare le funzioni di supporto e di informazioni alle famiglie svolte dai Centri per la famiglia, l'introduzione della lettera *e - bis*) all'art. 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

— i decreti di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per le annualità 2024 e 2025 (decreto 23 dicembre 2024 e del 27 giugno 2025);

— il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025.

Considerato che il citato Piano propone un insieme di azioni volte al riconoscimento dei Centri per la famiglia quali punto di riferimento sui territori per supportare le famiglie a individuare gli strumenti a loro disposizione, a orientarsi e ad affrontare condizioni e problematiche riguardanti la maternità, paternità e genitorialità e che, ad oggi, i centri per la famiglia sono distribuiti sul territorio in maniera disomogenea e diversificata nei servizi erogati e che, pertanto, si rende anzitutto necessario definire, in modo organico, l'assetto e la funzione del Centro per la Famiglia in un'ottica di promozione del benessere della famiglia, nell'ottica del sopra citato articolo 14, comma 2, del decreto legge 15 settembre 2023 n. 123, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 159 e dell'azione n. 5 del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027.

Visto l'avviso per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni sull'intervento *"Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"* del 08 agosto 2025 emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia.

Vista la DGR n. 864 del 10-09-2025 recante in oggetto *"Manifestazione di interesse a partecipare all'intervento denominato "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" a valere sull'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia dell'8 agosto 2025"*.

Considerato che con nota regionale prot. n. 177765 del 23-09-2025, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 4 comma 1 dell'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle per le politiche della famiglia del 08 agosto 2025 per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul *"Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"* (Codice procedimento: CPF 2025), è stato trasmesso il format per la manifestazione d'interesse della Regione Umbria debitamente sottoscritto dalla Presidente della Giunta Regionale e corredato della relativa Deliberazione autorizzativa (DGR 864/2025).

Considerata la nota del Dipartimento per le politiche della famiglia del 29-10-2025 (DIPOFAM-0028107-P-29/10/2025), con la quale ha trasmesso l'Atto di adesione comprensivo delle *"Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico "Rafforzamento della rete dei centri per la famiglia - CpF 2025"* della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, il quale è stato controfirmato dalla Presidente della Giunta regionale il 31-10-2025 e ritrasmesso con nota protocollato al n. 207323 del 03-11-2025 Al Dipartimento per la famiglia.

Considerata altresì la nota del Dipartimento per le politiche della famiglia del 28-11-2025 (DIPOFAM-0031963-P-28/11/2025), con la quale viene comunicata l'avvenuta registrazione dell'Atto di adesione da parte dell'Organo controllo ministeriale del 19 novembre 2025 e comunicata l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate alla regione Umbria, come previsto all'articolo 5, comma 1, del citato Avviso salvo richieda, di ricevere il finanziamento nell'esercizio finanziario 2026.

Richiamata la nota regionale del 02-12-2025, prot. n. 235508, con la quale, in riferimento alla sopra citata nota del Dipartimento 28/11/2025 e considerato l'approssimarsi delle chiusure contabili di fine anno del bilancio regionale e la conseguente impossibilità di procedere all'accertamento dell'entrata ai sensi del D.Lgs. 118/2011, si richiede che le risorse relative all'Avviso dell'8 agosto 2025 sul *"Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"*, siano trasferite nell'esercizio finanziario 2026.

Considerato che in data 28 gennaio 2026 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia ha trasferito alla Regione Umbria € 918.000,00 in attuazione dell'art. 3 del citato Atto di Adesione sottoscritto il 31-10-2025 le quali saranno iscritte al capitolo del Bilancio Regionale 02559\_S di pertinenza delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche della famiglia;

Considerati la ricognizione e il monitoraggio effettuati con i Comuni capofila di Zona sociale e l'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5 in merito alla presenza, operatività o avvio dei Centri per la famiglia nei propri territori di competenza, alla data della emanazione dell'Avviso 8 agosto 2025.

Vista la DGR 21 del 21-01-2026 recante in oggetto *“Programmazione regionale relativa al rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia a valere sull’avviso della Presidenza del Consiglio dei*

*Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia dell’8 agosto 2025. Approvazione del percorso di coinvolgimento delle Zone sociali e ripartizione delle risorse”;*

Considerate le note pervenute dai Comuni Capofila di Zona sociale e dall’Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5 in attuazione della citata DGR 21/2026 e in risposta alla nota regionale (prot. n. 13504 del 23-01-2026), come sotto elencato:

- Comune di Città di Castello, per la Zona sociale n. 1, prot. 0060608 del 03-03-2026;
- Comune di Perugia, per la Zona sociale n. 2, prot. 00511178 del 20-02-2026;
- Comune di Assisi, per la Zona sociale n. 3, prot. 0063007 del 03-03-2026;
- Comune di Marsciano, per la Zona sociale n. 4, prot. n. 0045554 del 16-01-2026;
- Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, prot. 0030780 del 05-02-2026;
- Comune di Norcia, per la Zona sociale n. 6, prot. n. 03-03-2026;
- Comune di Gubbio, per la Zona sociale n. 7 nota pervenuta il 27-02-2026;
- Comune di Foligno, per la Zona sociale n. 8, prot. n. 0051547 del 16-02-2026;
- Comune di Spoleto, per la Zona sociale 9, prot. n. 00515470 del 20-02-2026;
- Comune di Terni, per la Zona sociale n. 10, prot. n. 0045305 del 16-02-2026;
- Comune di Narni, per la Zona sociale n. 11, prot. 0045459 del 16-02-2026;
- Comune di Orvieto, per la Zona sociale n. 12, prot. n. 0045534 del 16-02-2026.

Richiamati:

— la legge regionale 09/04/2015, n. 11 e ss.mm.ii. *“Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”* e nello specifico l’articolo 312 bis introdotto con Legge Regionale 16/2024 ed in particolare l’art. 312 bis inserito con legge regionale n. 16/2024, il quale prevede la promozione dell’istituzione di centri per la famiglia presso i Comuni associati in Zone Sociali, anche in raccordo con i consultori familiari

— il Nuovo Piano sociale regionale, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa Regionale del 7/03/2017.

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

*per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*

1. di approvare, per quanto riportato in premessa:

a) il Documento di programmazione regionale a valere sull’Avviso pubblico per l’acquisizione di manifestazioni d’interesse da parte delle regioni a partecipare all’iniziativa sperimentale sul *“Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”* dell’8 agosto 2025, in attuazione dell’art. 5, comma 2, del citato Avviso pubblico e sulla base dell’art. 2 dell’Atto di Adesione sottoscritto tra la Regione Umbria e il Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31-10-2025 (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto).

b) lo schema del documento denominato *“Comunicazione di avvenuto inizio attività”*, da sottoscrivere da parte della Presidente della Giunta Regionale e trasmettere, unitamente al Documento di programmazione regionale, al Dipartimento per le politiche della famiglia (allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di dare atto che il Documento di programmazione regionale approvato con il presente atto è stato redatto nel rispetto di quanto previsto nella *“Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell’Avviso pubblico “Rafforzamento della rete dei centri per la famiglia - CpF 2025”* approvata della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

e parte integrante dell'Atto di Adesione e tenendo conto delle programmazioni territoriali pervenute da parte delle 12 Zone sociali con note richiamate in premessa.

3. di stabilire quale data di avvio del programma regionale il 25 marzo 2026, come riportato nell'apposito modello di cui all'allegato B) del presente atto, con durata pari a 18 mesi, ferma restando che, se necessario, sarà possibile formulare richiesta motivata di una proroga fino a un massimo di sei mesi, previa concessione della stessa da parte del Dipartimento.

4. di dare atto che la programmazione prevista dal presente atto è finanziata con complessive risorse pari ad € 918.500,00 assegnate alla Regione Umbria come previsto dall'Atto di Adesione sottoscritto il 31-10-2025 e trasferite alla stessa in data 28-01-2026, le quali saranno iscritte al capitolo del Bilancio Regionale 02559\_S di pertinenza delle risorse per il Fondo Nazionale per le politiche della famiglia;

5. di assegnare ai Comuni capofila di Zona sociale e all'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, le risorse di cui al punto precedente per l'attuazione del Programma regionale di cui all'allegato A) e secondo le proprie programmazioni territoriali richiamate in premessa, così come ripartite con DGR 21 del 21-01-2026 che qui si conferma e si riapprova all'allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di stabilire che le risorse di cui al precedente punto saranno trasferite ai beneficiari, per una quota pari all'80%, entro 60 giorni della data di avvio delle attività del Programma regionale e il saldo, fino a concorrenza delle spese ritenute ammissibili, entro 90 giorni dalla conclusione della fase di trasmissione da parte della Regione al Dipartimento della relazione finale delle attività svolte con il riepilogo delle spese sostenute e l'attestazione dell'avvenuto svolgimento delle attività da parte dei soggetto attuatori.

7. di stabilire che i Comuni capofila di Zona sociale e l'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5 in sede di attuazione della Programmazione di cui al presente atto:

— assicurino che tutti i Centri per la Famiglia (beneficiari finali dell'intervento), siano resi riconoscibili come tali, attraverso l'apposizione di una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia", oltre che riportare il logo e la dicitura sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito web, di cui dovranno dotarsi.

— assicurino che ogni Centro per la Famiglia adotti una propria "Carta dei servizi";

8. di stabilire che Comuni capofila di Zona sociale e l'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5 provvedano a fornire alla Regione Umbria la rendicontazione della spesa quietanzate riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività, e la relazione delle attività nel rispetto, delle modalità e termini definiti dalle citate Linee guida e dell'atto di adesione sottoscritto il 31-10-2025.

9. di dare mandato al Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato di provvedere alla trasmissione del Documento di programmazione regionale (All. A) e della Comunicazione di avvenuto inizio attività debitamente sottoscritta da parte della Presidente della Giunta Regionale entro 3 mesi decorrenti dalla data di erogazione delle risorse da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia avvenuto in data 28-01-2026., nonché a gli adempimenti conseguenti a quanto disposto con il presente atto.

10. di pubblicare il presente atto comprensivo dei suoi allegati (A, B e C) sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Umbria ai sensi dell'art. 26 comma 2, del D.lgs. n° 33/2013 dando atto che la DGR 21/2026 è stata pubblicata per gli adempimenti previsti dal comma 1 del medesimo articolo.

La Presidente  
PROIETTI

(su proposta della Presidente Proietti)

---

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Approvazione del Documento di programmazione regionale relativa al rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia a valere sull'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia dell'8 agosto 2025.**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 agosto 2025 ha

approvato un avviso rivolto alle Regioni per l'acquisizione da parte delle stesse di manifestazioni d'interesse sull'iniziativa sperimentale di *"Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"* (di seguito CpF).

L'iniziativa tende, nel rispetto di quanto Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, a sostenere il potenziamento dell'offerta di servizi da parte dei CpF esistenti e favorire l'attivazione di nuovi CpF, laddove inesistenti o il numero, a livello regionale, sia ritenuto insufficiente, così da aumentarne la capacità di presa in carico e rispondere in maniera più tempestiva e integrata ai bisogni emergenti delle famiglie, mediante supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia.

Inoltre l'avviso intende stimolare la creazione di reti coordinate, favorendo lo scambio di esperienze, la condivisione di strumenti e la collaborazione tra Centri e altri servizi sociali, educativi e sanitari, per evitare frammentazioni e promuovere percorsi più efficaci di accompagnamento alle famiglie, una rete coesa, sussidiaria e capacitante.

I CpF sono previsti all'articolo 1, comma 1250, della legge n. 296 del 2006 (legge istitutiva del Fondo per la famiglia), così come modificato dall'art. 33 della legge 13 dicembre 2024, n. 203, che ha aggiunto la lettera "e-bis) *Interventi volti a potenziare il ruolo dei centri per la famiglia*", distinguendo il loro ruolo da quello dei consultori familiari, pur mantenendo un'attività di collaborazione tra essi. Inoltre, l'articolo 14 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159, c.d. Decreto Caivano), ha previsto che i Centri per la famiglia offrano consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori. Si ricorda, inoltre, il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 e il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, in cui i centri per la famiglia sono riconosciuti come *hub* di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio, in un'ottica di promozione del benessere della famiglia. I centri per la famiglia fungono da punto di raccordo fisico e operativo per tutte le azioni a favore delle famiglie, interagendo sia con le famiglie stesse che con gli operatori del welfare familiare, incluse iniziative di enti locali, terzo settore e imprese.

La Regione Umbria, con DGR n. 864 del 10-09-2025, ha manifestato il proprio interesse a partecipare all'Avviso, in risposta all'articolo 4, comma 1 dello stesso, sottoscrivendo il *format* all'uopo predisposto.

Questa scelta si colloca dentro al quadro normativo regionale dei CpF, regolamentati con Legge Regionale 16/2024 che ha introdotto l'articolo 312 *bis* nel Testo Unico Salute e Politiche Sociali (Legge Regionale n. 11/2015), il quale prevede la promozione dell'istituzione di centri per la famiglia presso i Comuni associati in Zone Sociali, anche in raccordo con i consultori familiari.

Al fine di supportare i CpF esistenti o di prossima apertura sono stati approvati nel corso dello scorso anno i Piani Operativi a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia anno 2024 (con DGR 485 del 28-05-2025) e anno 2025 (con DGR 1018 del 18-10-2025) destinandovi un complessivo di risorse pari ad € 995.474,75.

Si evidenzia, infine, che la Regione promuove ulteriori azioni e servizi per i CpF anche nell'ambito della Strategia di Agenda Urbana, a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e PR FESR 2021-2027, in continuità con la Programmazione Europea 2014-2020. A tal fine è previsto uno stanziamento di € 2.120.000,00 del FSE+ a favore delle 5 Autorità Urbane, con uno sviluppo operativo previsto prioritariamente a partire dal 2026.

Relativamente alla suddetta manifestazione di interesse di cui alla DGR 864/2025, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha valutato la stessa come procedibile e ha assegnato il relativo finanziamento, per l'importo già stabilito nell'Allegato 1 del medesimo Avviso pari ad € 918.500,00, come da nota del Dipartimento del 29-10-2025 (DIPOFAM-0028107-P-29/10/2025), con la quale ha altresì trasmesso l'atto di adesione che è stato controfirmato dalla Presidente della Giunta regionale il 31-10-2025. Con successiva nota del 28-11-2025 (DIPOFAM-0031963-P-28/11/2025), il Dipartimento ha comunicato l'avvenuta registrazione dell'Atto di adesione da parte dell'Organo di controllo ministeriale in data 19 novembre 2025 informando che il Dipartimento provvederà all'erogazione in un'unica soluzione delle predette risorse finanziarie assegnate a partire dal mese di gennaio 2026, come previsto all'articolo 5, comma 1 dell'Avviso e tenendo conto di quanto richiesto con nota regionale prot. n. 235508 del 02-12-2025.

Ed invero in data 28-01-2026, come da ricevuta n. 892, il Dipartimento ha provveduto ad effettuare il pagamento delle risorse assegnate, le quali saranno iscritte al Bilancio Regionale al capitolo 02559\_S di pertinenza delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche della famiglia e, pertanto, con il presente atto, nel rispetto di quanto stabilito dall'avviso all'art. 5 comma 2 (il quale prevede un termine massimo di 3 mesi decorrenti dalla data di erogazione delle risorse per la presentazione della programmazione regionale dell'intervento), si intende procedere all'approvazione del documento di programmazione regionale redatto sulla base della Linea guida fornita dal Dipartimento per le politiche della famiglia e parte integrante dell'Atto di adesione sottoscritto, al fine di dare avvio e concreta attuazione all'intervento sperimentale di *"Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"*.

Il Documento di programmazione regionale, di cui al presente atto, è il risultato della fase partecipativa con le Zone sociali, avviata fin dal momento in cui la Regione ha intrapreso la scelta di aderire all'avviso. Nello specifico

la Giunta regionale con DGR 21 del 21-01-2026 nel prendere atto dell'avvenuta assegnazione e trasferimento alla Regione Umbria delle risorse pari ad € 918.500,00, ha provveduto a richiedere ai Comuni Capofila di Zona sociale e all'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, ai fini della presentazione del Documento di programmazione regionale dell'intervento ai sensi dell'art. 2 del sopra citato Atto di adesione, un documento di programmazione territoriale, da redigere in base alle disposizioni contenute nella "Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico "Rafforzamento della rete dei centri per la famiglia - CpF 2025" approvata della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e parte integrante dell'Atto di Adesione.

Con la citata DGR n. 21/2026 si è inoltre provveduto ad approvare i criteri per il riparto delle risorse, come sotto riportati, i quali sono in linea con il dato storico di riparto del Fondo nazionale per la famiglia:

- 70% in base alla popolazione residente, secondo gli ultimi dati ISTAT;
- 30% numero delle famiglie, secondo gli ultimi dati ISTAT.

La Giunta Regionale con la DGR n. 21/2026 ha voluto promuovere una diffusione capillare dei Centri per la Famiglia in tutte le zone sociali, le quali hanno risposto con proattività, traducendo l'indirizzo politico in realtà operativa attraverso la presentazione delle relative programmazioni territoriali funzionali alla strutturazione della programmazione regionale dell'intervento. Ed invero, in risposta alla nota regionale (prot. n. 13504 del 23-01-2026), sono pervenute le proposte territoriali come le seguenti note:

- Comune di Città di Castello, per la Zona sociale n. 1, prot. 0060608 del 03-03-2026;
- Comune di Perugia, per la Zona sociale n. 2, prot. 00511178 del 20-02-2026;
- Comune di Assisi, per la Zona sociale n. 3, prot. 0063007 del 03-03-2026;
- Comune di Marsciano, per la Zona sociale n. 4, prot. n. 0045554 del 16-01-2026;
- Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, prot. 0030780 del 05-02-2026;
- Comune di Norcia, per la Zona sociale n. 6, prot. n. 03-03-2026;
- Comune di Gubbio, per la Zona sociale n. 7 nota pervenuta il 27-02-2026;
- Comune di Foligno, per la Zona sociale n. 8, prot. n. 0051547 del 16-02-2026;
- Comune di Spoleto, per la Zona sociale 9, prot. n. 00515470 del 20-02-2026;
- Comune di Terni, per la Zona sociale n. 10, prot. n. 0045305 del 16-02-2026;
- Comune di Narni, per la Zona sociale n. 11, prot. 0045459 del 16-02-2026;
- Comune di Orvieto, per la Zona sociale n. 12, prot. n. 0045534 del 16-02-2026.

A partire dall'analisi delle programmazioni territoriali è stato elaborato, nel format fornito dal Dipartimento per le politiche della famiglia, il Documento di programmazione regionale come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Documento che si propone di approvare con il presente atto rispetta le indicazioni delle citate Linee guida descrivendo, in successione, il contesto, l'obiettivo, le attività, i risultati attesi e i destinatari dell'intervento.

Si riporta, infatti, una breve analisi del contesto, evidenziando come anche la Regione Umbria stia vivendo un periodo di precarietà generale. Tale situazione ha condotto a un progressivo sbriciolamento del tessuto sociale, intrecciando povertà economiche, educative e fragilità di vario tipo. In questo scenario, il potenziamento dei Centri per la famiglia esistenti e/o la creazione di nuovi spazi fisici e relazionali possono essere un'opportunità per tendere ad offrire servizi e azioni, per promuovere la partecipazione attiva e l'inclusione delle famiglie. Il Documento di programmazione prosegue con l'illustrazione dell'obiettivo, delle azioni prescelte rispondenti ai fabbisogni del territorio su cui i Centri per la famiglia insistono

Nello specifico il numero dei nuovi Centri per la famiglia che si prevedono di nuova attivazione, sono 7 e sono previsti nelle Zone sociali corrispondenti ai seguenti Comuni capofila: Assisi, Unione dei Comuni del Trasimeno, Norcia, Gubbio, Foligno, Narni e Orvieto.

Mentre nelle altre Zone sociali, corrispondenti ai Comuni capofila di Zona sociale di Città di Castello, Perugia, Marsciano (n. 2 CpF), Spoleto e Terni, si vanno a rafforzare i CpF già attivi per un totale di n. 6 CpF.

Quanto alle attività, si prevede che in tutti i CpF esistenti sia potenziata, o sia avviata e consolidata in quelli di nuova attivazione, l'azione informativa svolta dai Centri in merito ai servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, sia attivi nel territorio che quelli offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica.

Inoltre almeno nei CpF già attivi sono previste un minimo di due delle seguenti attività:

- a) erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;
- b) sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;
- c) promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Pertanto nella Programmazione è prevista, a livello regionale, l'attivazione di tutte e tre le azioni anche se in alcune Zone sociali verranno attivate solo due delle predette azioni.

Il programma illustra e articola per ogni azione le attività e le modalità di realizzazione dell'intervento sotto il profilo tecnico, organizzativo e logistico indicando la tipologia dei destinatari oggetto dell'intervento, sia diretti, cioè quelli direttamente coinvolti nelle attività, che indiretti, ovvero coloro che beneficiano dei risultati del progetto senza esserne direttamente coinvolti.

Vengono, inoltre, riportati anche i risultati attesi e, coerentemente alle azioni e attività viene formulato il piano finanziario dell'intervento strutturato per Macrovoce, indicando il razionale della spesa e il relativo importo per ciascuna delle macro-voce di costo previste, suddivise per tutte le azioni.

Si prevede di realizzare il programma a partire dal 25 marzo 2026, quale data di decorrenza di avvio che verrà dichiarata nell'apposito modello denominato "*Comunicazione di avvenuto inizio attività*" (allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto il quale verrà sottoscritto dalla Presidente della Giunta Regionale e trasmesso, unitamente al Documento di programmazione regionale al Dipartimento per le politiche della famiglia. La durata della programmazione sarà di 18 mesi, ferma restando che se necessario sarà possibile formulare richiesta motivata di una proroga, fino a un massimo di sei mesi, previa concessione della stessa da parte del Dipartimento.

La Regione assicurerà che tutti i CpF, beneficiari finali dell'intervento, siano resi riconoscibili come tali, attraverso l'apposizione di una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura "*Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche della famiglia*". Lo stesso logo e dicitura dovranno essere presenti anche sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito web, di cui dovranno dotarsi. Inoltre dovrà essere garantito che ogni CpF adotti una propria "Carta dei servizi".

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, la stessa dovrà essere relativa esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali, pertinenti e imputabili all'intervento finanziato, cioè relative ad un costo specificamente inerente e direttamente sostenuto per una delle attività previste dall'Avviso e ricomprese nel Documento di programmazione validato dal Dipartimento. Le stesse devono essere riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività, e quietanzate entro la data prevista per la presentazione della rendicontazione.

Le spese, per essere ritenute ammissibili, devono essere conformi alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e la relativa documentazione amministrativo-contabile, in cui va inserito il CUP (come anche in tutte le comunicazioni), deve essere conservata in originale presso la sede legale del soggetto che ha sostenuto la spesa, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Entro 6 mesi dalla data di conclusione delle attività, la Regione provvederà a trasmettere la relazione finale delle attività svolte e il riepilogo delle spese sostenute da parte dei Comuni capofila di Zona sociale e Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, che dovranno contenere la dichiarazione di conformità e attestazione dell'avvenuto svolgimento delle attività da parte dei soggetti che hanno sostenuto le spese, in coerenza con quanto indicato nel Documento di programmazione e nel rispetto della normativa amministrativa e contabile di riferimento, nonché i documenti che giustificano l'avvenuta erogazione delle somme in favore di altri enti chiamati a gestire le attività.

Successivamente alla verifica dell'istruttoria effettuata sulla rendicontazione presentata, il Dipartimento comunica l'importo ammissibile e l'eventuale importo del finanziamento da restituire, qualora non utilizzato e/o non riconosciuto ammissibile in base alle regole stabilite nell'Atto di adesione.

Quanto alle risorse che, come detto, si conferma il riparto delle risorse assegnate alla Regione Umbria a valere sull'Avviso dell'8 agosto 2025 pari a complessive € 918.500,00 come da all'allegato della DGR 21/2026 che qui si riapprova come da allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa.

Si stabilisce che le suddette risorse che per l'attuazione del Documento di programmazione regionale e secondo le programmazioni territoriali, assegna ai Comuni capofila di Zona sociale e all'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale n. 5, saranno trasferite a questi, per una quota pari all'80% entro 60 giorni della data di avvio

delle attività del programma e il saldo, fino a concorrenza delle spese ritenute ammissibili, entro 90 giorni dalla conclusione della fase di trasmissione da parte della Regione al Dipartimento della relazione finale delle attività svolte con il riepilogo delle spese sostenute e l'attestazione dell'avvenuto svolgimento delle attività da parte dei soggetto attuatori.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

*Omissis*

*(Vedasi dispositivo deliberazione)*

Allegato A



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

**AVVISO PUBBLICO**

per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"

"CPF 2025"

**Regione beneficiaria del finanziamento**

*Regione Umbria*

**Legale rappresentante dell'Ente beneficiario o suo delegato:** Dott.ssa Stefania Proietti

**Recapiti telefonici:** 075 504 3501 - 3502

**E-mail:** [presidente@regione.umbria.it](mailto:presidente@regione.umbria.it)

**Referente del progetto:** Dott.ssa Valentina Battiston Dirigente del *Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato*.

**Recapiti telefonici:** 075 504 5686

**E-mail:** [vbattiston@regione.umbria.it](mailto:vbattiston@regione.umbria.it)

## Allegato A

Previsione Centri per la famiglia **di nuova attivazione** sul territorio regionale: **n. 7**

**CENTRI PER LA FAMIGLIA DI NUOVA ATTIVAZIONE:**

Comune / area territoriale di riferimento.
CpF Comune di Assisi per la Zona scoiale n. 3
CpF Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona Sociale n. 5
CpF Comune di Norcia per la Zona scoiale n. 6
CpF Comune di Gubbio per la Zona Sociale n. 7
CpF Comune di Foligno per la Zona Sociale n. 8
CpF Comune di Narni per la Zona Sociale n. 11
CpF Comune di Orvieto per la Zona Sociale n. 12

**AZIONI:**

Potenziamento (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e avvio e consolidamento (per quelli di nuova attivazione) del **ruolo informativo** dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica (**Obbligatoria**);

erogazione di servizi per **l'ascolto e il counseling** dedicati agli adolescenti e ai loro genitori (nei CpF di Marsciano, Unione dei Comuni del Trasimeno, Norcia, Gubbio, Foligno, Spoleto, Terni, Narni e Orvieto).

sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse (nei CpF di Perugia, Marsciano, Unione dei Comuni del Trasimeno, Gubbio, Foligno, Spoleto, Terni, Narni e Orvieto).

promozione dell'utilizzo di **figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni**, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e

## Allegato A

l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna (nei CpF di Perugia, Assisi, Marsciano, Norcia, Terni e Orvieto).

**Analisi del contesto:**

*(Descrivere il contesto nel quale si intendono realizzare le attività per ciascuna delle azioni prescelte.)*

Il territorio della Regione Umbria, seppur ricco di storia ed estremamente vivace dal punto di vista artistico e turistico, sta vivendo un periodo di precarietà generale che ha condotto ad un progressivo sbriciolamento del tessuto sociale, generando povertà economiche che si intrecciano con le povertà educative e fragilità di vario tipo. I servizi sociali rilevano sui territori dei comuni una ascesa della fragilità delle famiglie dal punto di vista materiale e socio-relazionale oltre ad un calo demografico in costante trend negativo. Il contesto sociale presenta le seguenti caratteristiche:

- famiglie con problemi socio economici;
- aumento di famiglie monogenitoriali o con conflittualità familiari;
- aumento di famiglie con la presenza di minori con bisogni educativi speciali o con difficoltà di regolazione socio emotiva;
- crescenti richieste di ascolto, consulenza e supporto genitoriale;
- necessità di conciliazione dei tempi vita/lavoro;
- aumento di isolamento sociale della popolazione giovanile;
- utilizzo crescente di strumenti digitali da parte di bambini e adolescenti con accesso anticipato ai social network e piattaforme online;
- minima conoscenza dei servizi di affidamento familiare e adozione familiare;
- popolazione con indice di vecchiaia sempre più alto.

La famiglia negli ultimi tempi ha subito evidenti mutamenti, ma nonostante ciò rimane il primo contesto legato alla crescita, alle relazioni e al benessere della persona. Da una simile analisi di contesto emerge chiaramente l'esigenza imprescindibile di potenziare i Centri per la famiglia esistenti sul territorio e/o di creare o ripristinare spazi fisici e relazionali nuovi dove le famiglie possono trovare assistenza sui diversi bisogni espressi e dove sia possibile, amplificare la partecipazione e la cittadinanza attiva, nella prospettiva di promuovere pratiche solidali e inclusive.

**Descrizione dell'obiettivo:**

*(Descrivere sinteticamente l'obiettivo progettuale, in coerenza con le attività come descritte nel box successivo, per ciascuna delle azioni prescelte).*

L'obiettivo progettuale, in linea con il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, è quello di fare dei Centri per la famiglia dei veri e propri hub sul territorio che possano fungere da punto di riferimento per aiutare le famiglie a conoscere gli strumenti a loro disposizione, ad orientarsi per affrontare situazioni problematiche specifiche e supportarle non solo nei momenti di fragilità ma anche in quelle più ordinarie legate all'essere famiglia nella società contemporanea. Potenziare i Centri per la famiglia significa programmare azioni sulla base della rilevazione dei bisogni ma anche sviluppare su tutto il territorio regionale dei punti di accesso presso i quali i cittadini possano rivolgersi al fine di creare una rete territoriale capillare con l'obiettivo di realizzare una vera e propria comunità educante.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire rispetto alle criticità del contesto sopra descritto sono:

- consolidare il ruolo informativo proprio dei CpF promuovendo l'aumento di spazi sportelli informativi anche nelle zone più periferiche del territorio regionale.
- aiutare tutte le famiglie, con particolare attenzione a quelle con problemi socio economici, nella gestione della loro quotidianità;
- accompagnare e sostenere le famiglie nel riconoscimento delle proprie fragilità e conflittualità indirizzarle verso servizi specifici presenti nel territorio, anche ricorrendo al potenziamento del servizio di mediazione familiare;
- sostenere le famiglie monogenitoriali o che necessitano di intervento di accompagnamento alla genitorialità vulnerabile mediante consulenza educativa e psicologica, sulla base di percorsi individualizzati di promozione delle competenze genitoriali;
- progettare spazi per l'ascolto e counseling dedicati agli adolescenti e ai genitori, in sinergia con le istituzioni scolastiche, le associazioni del territorio e il terzo settore;
- contrastare l'isolamento dei giovani e valorizzare il dialogo intergenerazionale;

## Allegato A

- valorizzare l'invecchiamento attivo attraverso il coinvolgimento delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza, e consulenza ai giovani e alle loro famiglie;
- sensibilizzare le famiglie rispetto al tema dell'affido e dell'adozione in modo da evitare il più possibile l'istituzionalizzazione dei minori che vengono allontanati dalle proprie famiglie.
- promuovere l'utilizzo di figure professionali dedicate al supporto della maternità e della famiglia durante i primi mille giorni di vita del bambino, in sinergia con i servizi sanitari ed ospedalieri.

**Descrizione delle attività:**

(Descrivere le attività previste **per ciascuna azione** e le relative modalità di realizzazione)

**Ruolo Informativo (obbligatoria)**

- Ampliamento degli spazi già utilizzati per aumentare e diversificare le attività rivolte alla cittadinanza;
- **Apertura di sportelli informativi** stabili ma anche itineranti, su tutto il territorio regionale nei quali saranno previste le seguenti attività:
  - ✓ informazione e orientamento sulle risorse e le opportunità disponibili per le famiglie di natura locale, regionale e nazionale;
  - ✓ informazioni sulle attività svolte dal CpF di riferimento territoriale;
  - ✓ informazione e orientamento sui servizi educativi, socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio, accompagnando le famiglie nella comprensione dell'offerta di servizi disponibili.
  - ✓ informazione su benefici e agevolazioni economiche rivolte alle famiglie;
- **Incontri informativi rivolti** a genitori e famiglie, organizzati presso scuole, sedi comunali, associazioni e presso gli stessi Centri per la famiglia tenuti da psicologi, pedagogisti ed esperti in tutela dell'infanzia.
- **Seminari, workshop, campagne informative territoriali, eventi pubblici** su tematiche di interesse per le famiglie.
- Attivazione di **servizi di segretariato sociale**.

**Ascolto e counseling**

L'azione di ascolto e counselling costituisce un intervento di prevenzione primaria e secondaria volto a sostenere le competenze genitoriali, prevenire situazioni di disagio familiare, favorire il benessere relazionale e psicosociale, intercettare precocemente situazioni di fragilità e vulnerabilità.

Le attività nello specifico che si prevede si realizzare sono:

- accoglienza e primo ascolto;
- colloqui di counselling familiare e genitoriale individuali e familiari;
- counselling di sostegno alla genitorialità;
- counselling in situazione di crisi o vulnerabilità;
- orientamento e invio ai servizi specialistici e nei casi di vulnerabilità complessa attivazione di equipe multidisciplinari che coinvolgono servizi sociali, ASL, scuole e altri interlocutori, peer education;
- sportello di orientamento e coaching per giovani.
- Mediazione e facilitazione familiare Interventi mirati nei casi di conflittualità relazionale

**Affidamento familiare e adozione**

L'affidamento familiare è un sistema d'interventi ad elevata complessità relazionale e gestionale, che necessita di modelli organizzativi e operativi congruenti e rigorosi, compiti e funzioni ben definiti e da un elevato livello di integrazione tra servizi e figure professionali diverse e tra servizi pubblici, privato sociale e volontariato, nell'ambito di quanto previsto dalla legge 184/1983.

Negli ultimi anni si è registrato una scarsa disponibilità delle famiglie verso progetti di genitorialità, sia naturali, sia affidatari: la difficoltà di individuare affidatari disposti ad accogliere un minore è un dato comune rilevato tanto dai servizi affido quanto dalle associazioni o dalle reti di famiglie affidatarie, nonostante sia a più livelli noto che l'affidamento familiare sia la soluzione da prediligere per l'accoglienza dei minorenni fuori famiglia. Le attività che si intendono mettere in campo sono le seguenti:

- Attività di sensibilizzazione e informazione in relazione ai percorsi di affidamento familiare e adozione.

## Allegato A

- Organizzazione di iniziative ed eventi in collaborazione con i Servizi Sociali competenti per la promozione dell'affidamento familiare.
- Facilitazione nella costruzione di gruppi di confronto e sostegno tra famiglie che vivono esperienze analoghe.
- Organizzazione di percorsi di formazione per le famiglie affidatarie in collaborazione con i servizi sociali competenti e di aggiornamento rivolti agli operatori dei servizi.
- Organizzazione di eventi divulgativi per la comunità, di giornate di sensibilizzazione sul tema dell'affido e dell'adozione.
- organizzazione di seminari e workshop tecnici specifici per operatori, in collaborazione con i servizi sociali e i servizi specialistici competenti.

**Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni ( se scelta)**

L'azione si inserisce in una logica di prevenzione primaria e promozione del benessere familiare, riconoscendo l'importanza di accompagnare le madri e le famiglie durante i primi mille giorni di vita del bambino con interventi di prossimità, rispettosi e orientati al rafforzamento delle competenze genitoriali posto che trattasi di un periodo cruciale riconosciuto come fondamentale per lo sviluppo psico-fisico del bambino e per il benessere dell'intero nucleo familiare. Le attività che si intendono realizzare sono:

- Informazione e sensibilizzazione rivolte a donne in gravidanza, coppie in attesa e famiglie con bambini piccoli, al fine di diffondere la conoscenza sulle figure di sostegno disponibili in rete con i servizi socio-sanitari;
- Accoglienza per comprendere le necessità specifiche e orientare verso le figure più appropriate;
- Attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento, concordando modalità, tempi e intensità dell'intervento;
- Collaborazione con i servizi sanitari territoriali (consultori, servizi materno-infantili, pediatri, azienda ospedaliera) per favorire l'integrazione degli interventi;
- Promozione della formazione delle figure di sostegno, garantendo qualità e continuità
- Supporto nella quotidianità con aiuto pratico nell'organizzazione domestica e nella gestione del neonato.
- Attivazione di percorsi sperimentali di home visiting finalizzato al supporto e all'accompagnamento dei genitori con figli di età 3/12 mesi tramite accessi domiciliari periodici di una figura educativa anche avvalendosi della figura di un mediatore culturale/linguistico che condividendo tempi e spazi di cura quotidiana accolga bisogni e incertezze dell'essere genitore.
- Percorsi laboratoriali facilitati per la definizione di linguaggi condivisi e buone prassi rivolti a operatori dei consultori servizi educativi e centri per le famiglie.
- Progettazione, diffusione e consolidamento di Baby Newsletter.

**Descrizione dei destinatari finali:**

(Descrivere la tipologia e il numero dei destinatari finali, sia diretti, che indiretti, per ciascuna azione)

**Ruolo Informativo (obbligatoria)**

Ogni tipologia di famiglia residenti nelle 12 Zone sociali della Regione Umbria (famiglie con figli minori, con figli disabili, monogenitoriali, in fase di separazione o riorganizzazione, con difficoltà educative, relazionali o comunicative, affidatarie, adottive, ricomposte, straniere, di nuova costituzione, ecc.) genitori, futuri genitori, coppie di genitori o genitori singoli.

Destinatari indiretti: bambini, adolescenti, insegnanti, educatori, operatori socio educativi, studenti, allenatori, volontari, caregiver familiari, figure educative in generale. Associazioni, ETS, cooperative sociali, agenzie educative e formative presenti sul territorio, scuole, amministrazioni locali e servizi pubblici, cittadini e comunità locale.

Non è possibile individuare il numero delle famiglie direttamente coinvolte nel progetto che assume una portata e un rilievo regionale ma si punta a coinvolgerne il maggior numero possibile. Dagli ultimi dati Istat disponibili il numero delle famiglie in Umbria ammonta a 383.931, pertanto, si indica come numero target di famiglie raggiungibili con la presente azione un 20% di queste.

**Ascolto e counseling (se scelta)**

Famiglie, adolescenti, minori in situazione di vulnerabilità.

## Allegato A

Destinatari indiretti: operatori di servizi scolastici e sociali.

**Affidamento familiare e adozione ( se scelta)**

Famiglie, che desiderano avvicinarsi all'istituto dell'affidamento familiare e adozione, minori in situazioni di temporanea fragilità, famiglie affidatarie e/o adottive, servizi sociali che si occupano dell'attivazione di progetti di sostegno e tutela per le famiglie residenti nel territorio.

Destinatari indiretti:

Servizi specialistici che si occupano della presa in carico di minori e famiglie  
Operatori del terzo settore impegnati nei progetti a sostegno delle famiglie  
Comunità locale nel suo complesso.

**Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni ( se scelta)**

**Donne in gravidanza** residenti nel territorio di riferimento, dal concepimento fino al parto; **Neomamme** con bambini da 0 a 12 mesi di vita, che necessitano di sostegno relazionale e pratico nella gestione del neonato e nell'organizzazione domestica; **Genitori (madi e padri)** nel primo anno di vita del bambino, che necessitano di orientamento sui diritti lavorativi (congedi di maternità, paternità e parentali) e di supporto nella conciliazione cura-lavoro; **Famiglie fragili o vulnerabili** (nuclei monoparentali, famiglie con difficoltà socio-economiche, famiglie immigrate) che necessitano di un accompagnamento più intenso nel periodo perinatale e nei primi mesi di vita del bambino.

Destinatari indiretti:

**Neonati e bambini da 0 a 24 mesi**, che beneficiano di un ambiente familiare più sereno e di genitori maggiormente supportati e consapevoli; **Fratelli e sorelle** dei neonati, che beneficiano di un clima familiare più equilibrato e di genitori meno stressati; **Familiari di supporto** (nonni, zii, altri parenti) che collaborano nella cura del bambino e che beneficiano del supporto offerto al nucleo familiare; **Servizi sanitari territoriali** (consultori familiari, reparti di ostetricia e ginecologia, pediatri di libera scelta, servizi materno-infantili) che possono contare su una rete integrata di sostegno alle famiglie; **Servizi sociali e socio-educativi** che beneficiano di interventi preventivi che riducono situazioni di disagio e vulnerabilità familiare; **Comunità locale nel suo complesso**, che beneficia della promozione del benessere nei primi mille giorni di vita, periodo fondamentale per lo sviluppo individuale e per la prevenzione di situazioni di fragilità familiare.

**Descrizione dei risultati attesi:**

*(Descrivere i risultati che si intendono raggiungere **per ciascuna azione** e in che modo gli stessi siano coerenti con i contenuti dell'intervento. Selezionare, inoltre, l'indicatore prescelto).*

- Garantire una maggiore prossimità dei CPF e una capillare diffusione delle informazioni e dell'orientamento offrendo pari opportunità a tutti i nuclei familiari residenti sul territorio regionale attraverso l'apertura di molteplici sportelli di ascolto sul territorio sia stabili che itineranti.
- Sostenere la genitorialità per tutte le tipologie di famiglie, in ogni stadio del loro ciclo di vita, promuovendo azioni a sostegno delle relazioni, dei ruoli genitoriali, del rapporto tra i generi e tra le generazioni.
- Promuovere lo sviluppo di reti familiari stimolando la partecipazione e la cittadinanza attiva.
- Valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie in un'ottica di inclusività e di parità di genere.
- Maggiore conoscenza e consapevolezza, da parte della comunità del valore dell'affidamento familiare e dell'adozione.
- Rafforzamento del ruolo delle famiglie affidatarie e adottive come risorsa attiva del territorio.
- Incremento dell'interesse e dell'avvicinamento di nuove famiglie ai percorsi di affido e adozione.
- Miglioramento delle competenze degli operatori e delle famiglie attraverso percorsi di formazione continua.
- Rafforzamento dell'integrazione tra i Centri per la Famiglia e il Servizio Affidato e Adozione del Comune.
- Rafforzamento del sostegno informativo ed educativo alle famiglie nei primi 1000 giorni di vita del bambino.
- Prevenzione precoce di situazioni di fragilità familiare e genitoriale.

## Allegato A

<b>Ruolo Informativo (obbligatoria)</b>			
(Indicatore: Numero dei centri potenziati/numero dei CpF presenti sul territorio): <b>6 CpF</b>			
<b>Ascolto e counseling</b>			
(Indicatore: Numero dei CpF che hanno attivato il servizio): <b>9 CpF</b>			
<b>Affidamento familiare e adozione</b>			
(Indicatore: Numero dei CpF che hanno attivato il servizio): <b>10 CpF</b>			
<b>Figure di sostegno alla maternità e alla famiglia nei primi 1000 giorni</b>			
(Indicatore: Numero dei CpF che hanno attivato il servizio): <b>7 CpF</b>			
<b>Previsione economica dell'intervento: euro 918.500,00</b>			
Barrare le caselle	Barrare almeno <u>tre</u> delle seguenti azioni, (obbligatoriamente l'Azione A) specificando la quota di finanziamento da destinare a ciascuna azione medesima	Quota del finanziamento del Dipartimento imputato all'Azione in euro.	
		CPF esistenti	CPF di nuova attivazione
✓	A. <b>Potenziamento</b> (per i CPF esistenti alla data di pubblicazione del presente avviso) e <b>avvio e consolidamento</b> (per quelli di nuova attivazione) <b>del ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali</b> (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) <b>per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica" (Obbligatoria)</b>	223.285,69	195.405,68
	<b>Totale Azione A</b>	<b>418.691,37</b>	
✓	B. <b>Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori</b>	<b>164.432,13</b>	
	C. <b>Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le</b>		

## Allegato A

✓	<i>esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse</i>	110.237,32
✓	<i>D. Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna</i>	219.139,18
<b>Totale del finanziamento</b>		<b>Euro 918.500,00</b>

## Piano finanziario:

Macro voce di costo	Razionale della spesa	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D
	Di seguito si riportano alcune delle voci di spesa afferenti le macro voci di costo a titolo esemplificativo e non esaustivo <u>così come indicate nelle linee guida allegate all'atto di adesione all'avviso pubblico.</u>	Euro	Euro	Euro	Euro
a) Personale	- PROFESSIONISTI SANITARI E SOCIOSANITARI PER ATTIVITA' DI CONSULENZA. - EDUCATORI PROFESSIONALI - ASSISTENTI ALL'INFANZIA - FUNZIONARI DELL'AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'ATTIVITA' (IN ATTIVITA' EXTRA ORDINARIA) - SOCIAL MEDIA MANAGER	237.503,32	109.405,90	68.254,19	150.019,63
b) Materiali e attrezzature	- MATERIALE DI CANCELLERIA - PICCOLI ELEMENTI DI ARREDO - MATERIALE DIDATTICO - MATERIALE DI CONSUMO	67.262,43	4.371,00	9.386,41	35.201,44

## Allegato A

c) Servizi	- STAMPA E GRAFICA - MODULI INFORMATIVI SU ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA - CONSULING PER ADOLESCENTI E GENITORI - REALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO PAGINE WEB E CONTENUTI DIGITALI (ANCHE SOCIAL) DEL CENTRO - MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI (con limite del 30%)	113.925,61	50.655,23	38.596,71	33.918,11
<b>Totale complessivo</b>		<b>Euro 418.691,37</b>	<b>Euro 164.432,13</b>	<b>Euro 116.237,32</b>	<b>Euro 219.139,18</b>

Il/la Responsabile del procedimento

Firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata

Allegato B



**COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INIZIO ATTIVITA'**

**AVVISO PUBBLICO**

**per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia"**

**"CPF 2025"**

**Regione beneficiaria del finanziamento**

*Regione Umbria*

**Legale rappresentante dell'Ente beneficiario o suo delegato:** Dott.ssa Stefania Proietti

**Recapiti telefonici:** 075 504 3501 - 3502

**E-mail:** [presidente@regione.umbria.it](mailto:presidente@regione.umbria.it)

**Referente del progetto:** Dott.ssa Valentina Battiston Dirigente del *Servizio Programmazione e sviluppo sistema sociale integrato*.

**Recapiti telefonici:** 075 504 5686

**E-mail:** [vbattiston@regione.umbria.it](mailto:vbattiston@regione.umbria.it)

**DICHIARA**

**sotto la propria responsabilità**

che, ai sensi dell'articolo 3 dell'Atto di adesione, le attività del progetto hanno avuto inizio il 25 marzo 2026 e terminano, salvo proroga, il 25 settembre 2027.

Il/la Responsabile del procedimento

Firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata

All. C) Riparto risorse  
 RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – CPF 2025  
 (Avviso del 8-09-2025 Dip. Per la famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri)

ZONE SOCIALI	RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – CPF 2025 (Avviso del 8-09-2025 Dip. Per la famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri)		TOTALE RISORSE ASSEGNATE
	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	
CITTA' DI CASTELLO ZS 1	55.882,77	23.007,54	78.890,31
PERUGIA ZS 2	143.275,50	61.734,29	205.009,79
ASSISI ZS 3	45.449,63	18.580,00	64.029,63
MARSCIANO ZS 4	41.835,58	17.110,14	58.945,72
UNIONE DEI COMUNI DEL TRASIMENO ZS 5	42.245,33	17.921,15	60.166,48
NORCIA ZS 6	8.285,17	3.719,16	12.004,32
GUBBIO ZS 7	39.181,62	16.313,48	55.495,10
FOLIGNO ZS 8	71.636,62	30.247,77	101.884,39
SPOLETO ZS 9	34.130,83	14.408,69	48.539,52
TERNI ZS 10	95.037,33	43.164,34	138.201,67
NARNI ZS 11	36.952,45	16.262,52	53.214,97
ORVIETO ZS 12	29.037,18	13.080,93	42.118,11
<b>TOTALE</b>	<b>642.950,00</b>	<b>275.550,00</b>	<b>918.500,00</b>